

Gazzetta del Sud 9 Agosto 2007

“Insospettabile” imprenditore nascondeva in fabbrica un autentico arsenale

Aveva soltanto un piccolo precedente per minacce ma, tutto sommato, era considerato veramente un insospettabile. È finito invece in manette e si trova ora al carcere di Palmi per detenzione di armi e munizioni.

Domenico Aquino, 55 anni, titolare a Polistena di una piccola azienda per la produzione e la commercializzazione di materassi, la "AquinFlex", ubicata in via Luigi Gullo nella zona del campo sportivo, è stato arrestato alla conclusione di una lunga perquisizione eseguita dagli agenti del Commissariato, operanti agli ordini della dottoressa Angelina Costanzo, e della Squadra Mobile di Reggio Calabria, guidati dal dott. Renato Cortese.

In posti diversi, all'interno del piccolo stabilimento, gestito a conduzione familiare e con pochissimi dipendenti, i poliziotti hanno rinvenuto una carabina marca Bolt calibro 2,70 munita di silenziatore e cannocchiale, un fucile automatico a pompa con canne mozzate, una mitraglietta Mab calibro 9 parabellum; e ancora una bomba a mano M 93 di fabbricazione dell'ex Jugoslavia, quattro razzi di segnalazione a luce rossa per uso nautico e ben 203 proiettili di calibro diverso. La carabina era celata in un materasso, mentre la bomba a mano è stata scovata all'interno di un armadio metallico, sistemata con nastro adesivo per bloccare la linguetta ed evitare così un'esplosione accidentale, in una busta di plastica avvolta in fogli di giornali.

È stata rimossa con tutte le cautele del caso, e presa in consegna dagli artificieri del XII Reparto Mobile della Questura di Reggio Calabria.

Delle munizioni, tutte rinvenute in alcune fessure delle pareti di locali diversi del piccolo stabilimento di Domenico Aquino, un buon numero erano calibro 9x21 per pistola; le altre invece per le armi a canna lunga.

Negli stessi nascondigli sono state trovate due fondine per pistola e materiale vario destinato alla pulizia e alla lubrificazione delle armi sequestrate, tutte in ottimo stato di conservazione, e tutte prive di matricola. L'arresto è avvenuto nella tarda mattinata di martedì ma la notizia è stata fornita dalla Polizia soltanto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta presso il Commissariato di Polistena.

Il sostituto di turno, dottoressa Ivana Sassi, ha disposto il trasferimento di Domenico Aquino al carcere di Palmi dove sarà sottoposto domani all'interrogatorio di garanzia. L'imprenditore dovrà rispondere di detenzione di armi e munizioni da guerra, di detenzione di armi e munizioni comuni clandestine, di ricettazione e alterazione delle stesse. L'operazione che ha portato all'arresto di Domenico Aquino, è scattata nell'ambito delle indagini, portate avanti dagli agenti guidati dalla dottoressa Costanzo, in relazione ad una serie di danneggiamenti a scopo intimidatorio che si sono registrati in questi ultimi tempi a Polistena. E gli investigatori, riferisce una nota diffusa ieri pomeriggio, sono adesso impegnati ad appurare se Aquino avesse rapporti con affiliati o soggetti vicini a cosche della zona. Le armi saranno sottoposte a verifiche e controlli balistici comparativi per accertare se le stesse possano essere state impiegate in episodi

criminosi registrati di recente a Polistena e in qualche centro vicino. La notizia dell'arresto dell'imprenditore, molto noto a Polistena per la sua attività, ha destato una grande impressione.

Gioacchino Saccà

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS